



**AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI**



Italian Presidency
of the Council
of the European Union



Prot. 139255 /RU

Roma, 5 dicembre 2014

COMUNICATO STAMPA

SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UE

ADOZIONE DEL CONSIGLIO (COMPET):

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA GESTIONE DEI RISCHI DOGANALI E CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE DEI REGIMI DI SCAMBIO PREFERENZIALI

In data 4 dicembre, il Consiglio dell'Unione europea, nella formazione Competitività (COMPET), presieduta dall'On. Sandro Gozi, sottosegretario per le Politiche europee, ha approvato il documento (*st15403/14*) presentato dalla Presidenza italiana che contiene le *“Conclusioni del Consiglio sulla strategia e sul piano d'azione dell'UE per la gestione dei rischi doganali: affrontare i rischi, rafforzare la sicurezza della catena di approvvigionamento e agevolare gli scambi”*.

Le Conclusioni seguono la Comunicazione della Commissione del 21 agosto 2014 che ha individuato la Strategia per la gestione dei rischi doganali e predisposto al contempo il Piano d'Azione per la sua realizzazione. La Presidenza del Gruppo Unione Doganale, assunta da questa Agenzia, considerata la rilevanza del tema aveva deciso di procedere, con il consenso del gruppo, alla predisposizione di un progetto di Conclusioni che rafforzasse la sinergia Commissione/Stati membri e gli impegni enunciati nella Comunicazione.

UFFICIO DEL DIRETTORE

UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

00143 Roma, Via Mario Carucci, 71 – Telefono +39065024.6060 – Fax +390650242224 – e-mail:dogane.comunicazione@agenziadogane.it

Quest'ultima infatti propone una *roadmap* che porterà alla costituzione di un unico sistema di gestione dei rischi doganali a livello di UE, superando l'attuale modello gestito a livello di singoli Stati membri. Negli auspici della Presidenza italiana, tale intervento è volto a stimolare la completa applicazione del sistema di analisi dei rischi (prevista dal regolamento (CE) 648/2005 e dal regolamento (CE) 1875/2006) per una maggior uniformità nelle attività di controllo, grazie ad una migliore condivisione delle informazioni. L'Italia ha ottenuto che il campo d'azione dell'iniziativa, inizialmente limitato al contrasto alle minacce alla sicurezza nazionale ed UE ed alla sicurezza e salute dei cittadini, fosse esteso a tutti i tipi di rischio doganale (quindi rischi di natura extratributaria connessi con la movimentazione dei beni, nonché di natura tributaria per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e dei singoli Stati membri).

Con soddisfazione l'amministrazione segnala che, grazie all'impegno preso oggi dal Consiglio dell'UE, per la prima volta è data giusta rilevanza alla fondamentale cooperazione tra le autorità doganali nella gestione del rischio in settori critici di violazioni transnazionali, relative ad esempio alla sottofatturazione e alla proprietà intellettuale, dove l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli si è particolarmente spesa in questi ultimi anni a livello nazionale ed internazionale.

La Commissione è stata invitata quindi dal Consiglio ad assistere gli Stati membri nel miglioramento della gestione del rischio doganale a livello di Unione, per il conseguente beneficio in termini di flusso internazionale di merci, di sicurezza della catena logistica, oltre che di facilitazione del commercio legittimo e a fornire un resoconto entro 18 mesi sui risultati conseguiti.

Sempre il 4 dicembre, accanto al dossier attinente la gestione dei rischi doganali, il Consiglio ha approvato le ***Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale della Corte dei conti n. 2/14 concernente l'adeguata gestione dei regimi di scambio preferenziali.***

I regimi di scambi preferenziali (che nell'UE sono 39, riguardano 180 Paesi e Territori extra-UE e rappresentano circa il 14% delle importazioni UE) consentono ai partners commerciali di accordare condizioni agevolate nell'ambito dell'interscambio commerciale.

L'obiettivo dell'audit svolto della Corte dei Conti europea era valutare se i controlli posti in essere dalla Commissione e dagli Stati Membri fossero stati

efficaci e avessero valutato adeguatamente gli effetti economici dei Regimi di Scambio Preferenziali.

Gli auditor hanno riscontrato che la UE registra una perdita di entrate e che i controlli doganali effettuati dagli Stati membri non riescono appieno a impedire che alcune importazioni beneficino indebitamente di tariffe preferenziali.

Con riguardo alle realtà nazionali sono stati sottoposti a controllo i 5 Stati (Germania, Regno Unito, Francia, Italia, Spagna) che nel 2010 hanno utilizzato maggiormente i Regimi di Scambi Preferenziali. Debolezze si sono riscontrate nella strategia di controllo e nella gestione dei rischi, anche a fronte di informative OLAF, o nelle azioni di recupero delle risorse proprie, mentre sostanzialmente positivo si è rilevato l'audit condotto in Italia (1 caso di non conformità su 150 analizzati).

Nel progetto di Conclusioni contenuto nel documento adottato (*st13205/14 REV2*), la Commissione è chiamata a dar seguito alle raccomandazioni indicate nella relazione, in particolare coadiuvando gli Stati membri a migliorare la qualità delle informazioni che forniscono in materia di cooperazione amministrativa.